

IL TURISMO CHE INNOVA / 1

BRESCIA - Non è un colpo di testa. È un omaggio alla brescianità, ma che s'inserisce dentro un progetto più ampio: quello di investire sul turismo di qualità. Alcide Leali parte da Brescia, e dal Garda, per lanciare Lefay Resorts, ovvero una catena di strutture ricettive di qualità alta. Prima si parte da Gargna-

no, poi si andrà - anche qui c'è già un progetto - in Trentino, ovvero nella regione che Leali considera fra le più avanzate in questo campo a livello europeo. L'obiettivo in questo nuovo settore, per Leali è quello di bissare il successo della sua Air Dolomiti, fondata una quindicina

d'anni fa fra molti scetticismi e portata ad essere la più affidabile per qualità e servizi fra le piccole compagnie aeree. La qualità, anche allora, pagò. Oggi, dopo aver ceduto la sua Air Dolomiti alla Lufthansa, Leali ci riprova, anche con l'Alitalia: «Ma di questo non parlo. La vicenda è ancora in alto mare. C'è

Leali lancia il marchio Lefay Resorts. Prossima tappa il Trentino

questo mio interesse in partnership con dei fondi di investimento e il gruppo De Benedetti, ma per dire qualcosa di più occorre attendere qualche mese». Alitalia è un bel marchio... «Un grande marchio con qualche acciaccio nella gestione, ma resta uno dei riferimenti mondiali dello stile italiano. Certo lo stile va mantenuto e accresciuto. Ma chiudiamo qui con Alitalia»

Nell'attesa, Leali prova col turismo: «Per quanto i settori siano differenti - dice Leali - la sostanza è la stessa: dare un servizio di qualità. Cambiano le ambientazioni e le situazioni ma il nostro obiettivo resterà lo stesso: servizi di qualità. Per questa ragione - dice sempre Leali - seguiamo direttamente la

realizzazione e gestiremo direttamente le nostre strutture. Non costruiamo per vendere. Considero il turismo di qualità un settore di straordinario interesse». Di certo è un bel segnale per il Garda... «Io credo di sì. Daremo un prodotto di qualità, avremo quindi un target di turisti in grado di avere elevate possibilità di spesa, saremo aperti tutto l'anno e questo trasferirà dei benefici sull'intero lago».

Ma non c'è il rischio che la sua resti in qualche modo una testimonianza isolata? «È un rischio. Ma voglio correrlo. Io credo che questa sia una riflessione che tutto il turismo gardesano dovrebbe fare. Non voglio insegnare niente a nessuno. Ma io ritengo che il nostro

successo porterà successo ad altri e viceversa. Il problema è restare soli: se si fa rete, se si fa sistema, tutto il lago ne beneficerà. In parte è già così, ma forse una riflessione aggiuntiva non guasta».

E una riflessione che andrebbe colta al volo. Non aggiunge nulla alle molte cose già dette e scritte. Di "aggiunto", in questo caso, c'è il "valore" di un imprenditore che mette sul tavolo una bella scommessa e c'è l'ormai consunta valutazione di un Garda appannato come poco altro nei mesi di magra come questi. Varrà la pena ricordare che qui ci sono cent'anni e passa di storia turistica. Il passato è glorioso, ma il presente è un po' appannato pur con situazioni straordinarie: il caso-Limone (che conti-



nua nel suo splendido isolamento), Tremosine-Tignale (mountain bike-agroindustria di nicchia), Campione (vela-surf), il circuito del golf (Soiano, Bogliaco e l'Arzaga) e poi - ovviamente - il buono (e il meno buono) che il resto del lago può dare. Ecco: appare incomprensibile come, a fronte del tanto che c'è, il Garda non riesca a ritrovare gli orgogli (e i clienti) perduti.

gi. bo.

IL TURISMO CHE INNOVA / 2 A Gargnano sta sorgendo la struttura voluta da Alcide Leali

Un resort da 28 milioni di euro

Un 5 stelle da 200 posti con 90 suite e un centro wellness & spa da 3mila metri



Alcide Leali

Gianni Bonfadini
GARGNANO

Ventotto milioni di euro, ovvero ben oltre 50 miliardi di ex-lire. E quel che Alcide Leali ha messo sul piatto per far decollare quella che si annuncia essere come la proposta turistica più innovativa e qualificata degli ultimi anni sul Garda: una struttura a 5 stelle con 90 suite per oltre 200 posti letto con un centro wellness & Spa di 3mila metri con piscine coperte e scoperte, il tutto all'interno di 11 ettari a boschi e uliveti sul monte di Gargnano, fra Villa e Bogliaco. La struttura, che sarà pronta per l'estate 2008, è in via di realizzazione utilizzando le più avanzate tecnologie di servizio all'ospite e di risparmio energetico e rispetto ambientale, al punto

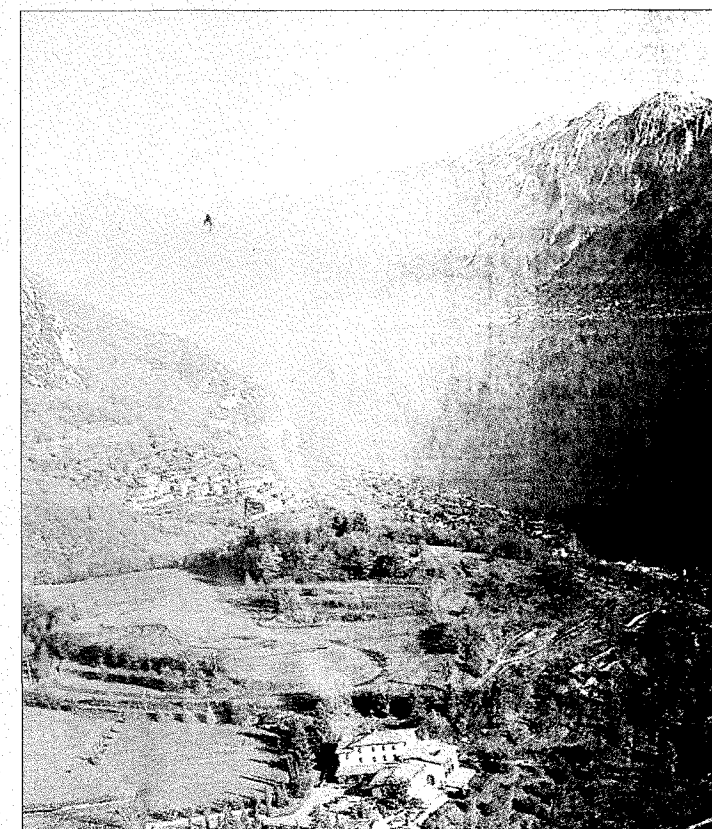
che il progetto è stato il primo classificato al Ministero delle attività produttive nello speciale bando riservato per gli interventi turistici. Il progetto di Leali, in questo iter, è stato assistito da Euro-partner Finance e in particolare dall'amministratore delegato Mauro Cincotta. La qualità dell'intervento proposto si traduce in un contributo a fondo perduto di 1,8 milioni di euro e in un mutuo al tasso agevolato dello 0,5% per poco più di 4 milioni. Gli altri 22 milioni di euro indispensabili all'impresa saranno sostenuti per intero dalla Lefay Resorts, società che fa per intero capo all'ex fondatore di Air Dolomiti, oggi in cordata per rilevare Alitalia.

Due le idee-guida che fanno da supporto al progetto. Dal punto di vista più strettamente turisti-

co quella di mettere al centro della struttura ricettiva il centro benessere, mentre dal punto di vista della innovazione tecnologica il riferimento primo è stato il rispetto ambientale che dovrà portare - ha ricordato Alcide Leali nel presentare ieri l'iniziativa nella sede di Europartner - «alla certificazione Emas», ovvero alla qualificazione più alta, internazionalmente riconosciuta e sempre più richiesta da un certo target di clientela. Ambiente e benessere per il nuovo resort significherà la realizzazione di una centrale di calore a biomassa, quindi con uso di legno che è fonte rinnovabile e neutra, ma che potrà consentire anche una collaborazione con la Comunità Montana per la pulizia, ad esempio, dei boschi. Quindi il "resort-verde" avrà pannelli solari,

impianti di trigenerazione con microturbine, disgiuntori per ridurre l'inquinamento elettromagnetico, sistemi di controllo e ottimizzazione dei consumi energetici.

Come accennato, i lavori saranno ultimati nell'estate dell'anno prossimo. Un centinaio i posti di lavoro previsti. La gestione - ha rimarcato Leali - sarà diretta e - altra sottolineatura - la struttura sarà operativa per tutto l'anno. Il target di riferimento è naturalmente medio-alto, con una attenzione particolare alla clientela internazionale sempre più interessata ad una proposta di soggiorno che sappia abbinare paesaggio, cultura ed eno-gastronomia (e, nel caso del Garda, anche golf) con l'opportunità di proposte di rémises in forme sempre più apprezzate.



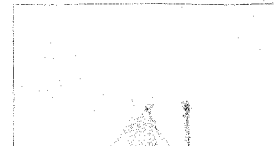
La «balconata» sul Garda dove sorgerà il nuovo resort

In aprile 33 aziende bresciane alla grande fiera tedesca

Hannover, 42.000 idee in fiera

HANNOVER

Più di 6.000 espositori, dei quali 2.800 dall'estero, di cui 33 bresciani. Più di 200.000 visitatori, dei quali



sione e distribuzione. Alla Hannover Messe si ritroveranno così i rappresentanti più autorevoli della comunità scientifica, della politica e dell'economia, per discutere le prospettive

IL SIMBOLO DI UN GLORIOSO PASSATO
RIVIVE OGGI NELLA SUA NUOVA VESTE ARCHITETTONICA.